

Donazione di organi, Siracusa in 92.a posizione: i dati del rapporto Indice del Dono

Nella classifica delle province più generose in tema di donazione di organi e tessuti, Siracusa non va oltre la 92.a posizione. Il dato è contenuto nell'ultima edizione dell'Indice del Dono, il rapporto realizzato dal Centro nazionale trapianti che analizza i "sì" (come anche i "no") alla donazione di organi e tessuti registrate nel 2022 all'atto dell'emissione della carta d'identità elettronica nelle anagrafi dei 7.028 Comuni italiani in cui il servizio è attivo.

L'Indice è stato pubblicato in vista della 26ma Giornata nazionale per la donazione e il trapianto di organi e tessuti che si celebra domenica prossima 16 aprile: i valori sono espressi in centesimi e tengono conto di alcuni indicatori come la percentuale dei consensi, quella delle astensioni e il numero dei documenti emessi.

Per quel che riguarda la provincia di Siracusa (quarta in Sicilia), indice del dono pari a 52,53, con il 59% di "sì" alla donazione e il 41% di "no" raccolti tra quanti hanno rinnovato o richiesto la carta d'identità nel 2022.

Per il secondo anno consecutivo Trento è la più generosa tra le grandi città italiane in tema di donazione di organi e tessuti, così come il piccolo borgo di Geraci Siculo si conferma in testa alla classifica dei piccoli comuni, mentre tra i centri di media dimensione a primeggiare sono la pugliese Corato e l'abruzzese Guardiagrele

Complessivamente nel 2022 sono stati registrati 2,8 milioni di nuove dichiarazioni di volontà alla donazione: 1,9 milioni di sì (68,2%) ma anche quasi 900mila no (31,8%), con un leggero peggioramento rispetto al 2021 quando i consensi si erano attestati al 68,9%. A esprimersi è stato il 55,5% dei

cittadini che si sono recati all'anagrafe per richiedere la carta d'identità. Nel dettaglio, le percentuali di consenso maggiori sono state registrate tra le donne (71,3%, contro il 66,2% di sì espresso tra gli uomini) e tra i 35-40enni (72,6%), mentre l'opposizione alla donazione è leggermente più alta fra i giovanissimi (nel 2022 il 30,2% dei 18-25enni ha registrato un no) per poi crescere esponenzialmente oltre i 70 anni (42,4% di no tra i 70-80enni, 56,5% tra gli over 80) nell'errata convinzione che la donazione degli organi in età avanzata non sia possibile. Ad oggi complessivamente il Sistema informativo trapianti ospita 15,5 milioni di dichiarazioni registrate: 11,1 milioni di sì e 4,4 milioni di no.

Comunità energetiche, finanziato progetto per la loro costituzione a Siracusa: 28mila euro

Anche a Siracusa praticabile il modello delle comunità energetiche e solidali. Il Comune ha avuto infatti finanziato per 28mila euro il progetto volto alla loro costituzione, con particolare riguardo alla predisposizione dei progetti di innovazione tecnologica per la produzione e lo scambio di energia rinnovabili.

Quello delle "Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali" è un modello energetico diffuso, basato su auto produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili, elettriche e termiche, che si integra con i più grandi impianti a tecnologie pulite, in grado di contribuire alla lotta contro

l'emergenza climatica; e allo stesso tempo di massimizzare il consumo locale dell'energia, abbattendo i costi energetici per cittadini ed imprese, anche in previsione della centralità che tali forme aggregate di autoconsumo assumeranno nella concreta attuazione della transizione ecologica voluta dal PNRR.

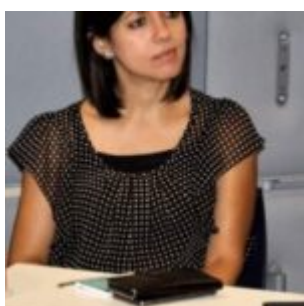
“Le comunità energetiche – dichiarano il sindaco Francesco Italia e l'assessore al ramo Giuseppe Raimondo – consentiranno di usufruire di energia rinnovabile e pulita anche a chi per vari motivi non può realizzare un impianto fotovoltaico. Le Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali sono un metodo democratico, sicuro e pulito di approvvigionamento energetico a cui va riconosciuto un importante ruolo da traino anche in altri settori: da quello dell'efficienza a quello della mobilità, da quello degli accumuli alla gestione dei flussi energetici. Puntare sulla loro realizzazione significa portare nei territori occasioni di sviluppo e innovazione”.

foto Legambiente.it

Migranti, interventi nello Jonio a largo delle coste siracusane. Tensostrutture a Catania

Anche volontari della Protezione Civile di Siracusa hanno contribuito alle operazioni di logistica e montaggio per le due tensostrutture che potranno accogliere circa 700 migranti in arrivo al porto di Catania. Nella tarda serata di ieri sono iniziati i lavori, a guida della Protezione Civile Regionale e coordinati dalla Prefettura di Catania, per favorire la

corretta accoglienza e la sistemazione temporanea dei migranti nell'ex hub vaccinale di via Forcile, a San Giuseppe La Rena. Le due tensostrutture hanno dimensione di 12 per 24 metri.



Nelle ore scorse si sono intensificati gli interventi Search and Rescue nel mar Ionio. Poco dopo ora di pranzo, ieri, mobilitazione per un peschereccio con circa 800 migranti a bordo, intercettato a oltre 120 miglia a Sud-Est di Siracusa, in acque italiane. Il salvataggio è stato reso complesso a causa del sovraccarico di migranti a bordo. A coordinare le operazioni in mare è Nave Peluso della Guardia Costiera con il supporto di tre motovedette SAR classe 300 della Guardia Costiera e l'assistenza di una nave mercantile presente in zona.

Circa 400, invece, i migranti presenti a bordo di un secondo peschereccio, segnalato anche da Alarm Phone e intercettato da nave Diciotti della Guardia Costiera, sempre ieri, a circa 170 miglia a Sud-Est di Capo Passero.

Nuovi corpi illuminanti sulle strade siracusane, perplessità sui led a Cassibile

Dal mese scorso avviate le operazioni di sostituzione dei corpi illuminanti sulle strade del capoluogo. Con un termine anglosassone, si chiama "relamping": dalle vecchie lampade ad incandescenza ai nuovi led, a risparmio energetico. Un cambio anche "visivo", iniziato dalle frazioni e dalle contrade esterne al centro urbano con i primi 3.500 corpi illuminanti sostituiti. Più sottili dei precedenti, proiettano luce bianca sulle strade.

Al di là di ogni giudizio estetico, è quello relativo alla capacità illuminante dei nuovi led che solleva alcune perplessità, in tempi di campagna elettorale.

Così, da Cassibile, Paolo Romano, l'ex presidente della circoscrizione (candidato al Consiglio comunale con FdI) da un lato apprezza l'intervento ("importante per il risparmio energetico") ma dall'altro bolla come "penalizzante" il passaggio al led. "I corpi illuminanti peggiorano le condizioni di visibilità notturna, praticamente rendendo le strade quasi buie o comunque molto carenti, con gravi disagi e pericolo per la cittadinanza. In particolare nella via principale, via Nazionale, dove è più evidente questo problema".

Motivo per cui Paolo Romano si spinge a chiedere il momentaneo stop della sostituzione dei corpi illuminanti, in attesa "di procedere con uno studio di illuminotecnica strada per strada". Fonti vicine agli uffici del settore illuminazione pubblica del Comune di Siracusa, però, spiegano che le

operazioni in corso rientrano nel piano di gestione del servizio come affidato lo scorso anno al nuovo gestore Enel X e che i nuovi led installati sono quelli già impiegati nelle strade delle città italiane che hanno completato il passaggio al nuovo sistema di illuminazione.

Manca il piano di utilizzo del mare, Giunta: "inadempienza che si consuma dal 2017"

Il Comune di Siracusa non si è dotato di un piano per l'utilizzo del demanio marittimo e, per questo, è stato nominato un commissario ad acta dalla Regione. "Nel silenzio generale, amministrazione inadempiente su questo fronte sin dal 2017", osserva al candidata sindaca della coalizione progressista Renata Giunta. "Il piano di utilizzo è quello strumento di pianificazione comunale che regola le modalità di utilizzo della fascia costiera demaniale e del litorale marino, sia per finalità pubbliche, sia per iniziative connesse ad attività di tipo economico/privatistico: lidi, solarium, approdi, ecc confacenti a criteri di sostenibilità ambientale e sociale", spiega per sottolineare l'importanza dello strumento di pianificazione.

La mancata adozione, secondo Renata Giunta, "lede nei fatti il diritto alla fruizione del mare per gli abitanti di Siracusa che si vedono sempre di più privati di spazi ricreativi liberi sulle spiagge o sulle scogliere. Gli stessi operatori economici che volessero investire su spazi litoranei si trovano a dover affrontare lungaggini burocratiche dall'iter

incerto e confuso. La definizione e l'aggiornamento degli strumenti pianificatori della città è prima di tutto un fatto di legalità. Una legalità che crea economia e amplia il diritto di cittadinanza”.

È Corrado Bonfanti il nuovo coordinatore provinciale di Forza Italia

Sarà l'ex sindaco di Noto, Corrado Bonfanti, a coordinare Forza Italia in provincia di Siracusa.

Lo ha deciso il coordinatore regionale del partito, Marcello Caruso, che oggi ha formalizzato la nomina.

“La scelta di Corrado Bonfanti – spiega Caruso – risponde all'esigenza di proseguire anche in quella provincia un percorso di radicamento territoriale importante, che assicuri allo stesso tempo raccordo fra tutti i livelli istituzionali ed un continuo dialogo e confronto con la società civile, con quanti nel mondo dell'impresa, dell'associazionismo e dei servizi si riconoscono nelle posizioni e nelle politiche moderate del nostro partito e vogliono condividere con noi l'impegno per migliorare le nostre comunità”.

Bonfanti, bancario classe 1965, ha ricoperto diversi incarichi in istituzioni culturali della provincia.

“La scelta di Corrado Bonfanti quale coordinatore provinciale di Forza Italia è un segnale importante della volontà del partito di costruire una presenza che sia sempre più espressione del territorio e che possa dare risposte ai problemi delle nostre comunità.

Lavoreremo con Bonfanti, per portare all'ARS le istanze della nostra provincia e per far sì che grazie all'attenzione del

Governo regionale, si trovino giuste risposte ai bisogni dei nostri concittadini, delle imprese locali e delle famiglie”, il commento del deputato regionale di Forza Italia Riccardo Gennuso.

Messina tende la mano agli scontenti del centrodestra. Gennuso: "Lui candidato di Schifani"

Non aveva nascosto di voler tentare di “ricucire” il centrodestra siracusano sin dalle prime dichiarazioni pubbliche. Ed anche in occasione del lancio ufficiale della sua candidatura a sindaco di Siracusa, Ferdinando Messina conferma il suo piano. Dalla sede di Forza Italia, torna a porgere il ramoscello d’ulivo ad Edy Bandiera, l’altro esponente azzurro di “peso”, autosospesi in polemica con le scelte del tavolo regionale di coalizione; e trattative in corso anche con Enzo Vinciullo, coordinatore provinciale della Lega che insieme proprio a Bandiera, Bonomo e Cafeo aveva dato vita ad un primo, rumoroso strappo nel centrodestra aretuseo. Intanto, Messina ha accolto le liste di Alfredo Foti e Salvo Castagnino che, dopo la rottura consumatasi con Garozzo, hanno sposato la causa del centrodestra.

“Ferdinando Messina è il candidato del centrodestra, anzi è il candidato del presidente Renato Schifani ed ha un filo diretto con il governatore”, ribadisce il deputato regionale Riccardo Gennuso segnalando come la scelta dell’ex consigliere comunale non sia riferibile solo ed esclusivamente alla sua area politica, bensì alla nomenclatura alta di Forza Italia in

Sicilia.

Il primo compito per Ferdinando Messina è quindi quello di ricompattare la coalizione. E sottotraccia i pontieri sono già a lavoro. La ricerca dell'unità permettere al centrodestra siracusano di provare il "colpo" mancato per pochi punti percentuali cinque anni addietro, quando Reale sfiorò l'elezione al primo turno.

Rissa a Marzamemi tra due gruppi di giovani: un arresto e una denuncia

Con una battuta, si potrebbe dire che non è Pasquetta senza rissa a Marzamemi. Purtroppo, puntuale, c'è stata anche quest'anno. Ieri sera sono intervenuti Carabinieri e Polizia per riportare la calma, in una baruffa tra giovani. L'intervento dei Carabinieri ha permesso di arrestare per resistenza a Pubblico ufficiale un 18enne di Pachino, che poco prima avrebbe partecipato alla rissa, mentre gli Agenti del Commissariato hanno denunciato per lo stesso reato un coetaneo che ha cercato di ostacolare l'intervento delle forze dell'ordine.

L'arrestato, dopo le formalità di rito, è stato posto agli arresti domiciliari, come disposto dall'Autorità Giudiziaria di Siracusa

Scuola in Sicilia, pronto il calendario 23/24: il 13 settembre si torna in classe

L'anno scolastico 2023/2024 in Sicilia partirà mercoledì 13 settembre 2023 e si chiuderà sabato 8 giugno 2024. Lo stabilisce un decreto dell'assessorato regionale dell'Istruzione che riguarda tutte le scuole di ogni ordine e grado operanti sull'Isola. Soltanto per le scuole dell'infanzia il termine delle attività educative è fissato al 29 giugno 2024, ma nel periodo compreso tra il 10 e il 28 giugno gli istituti potranno lasciare in funzione le sole sezioni necessarie a garantire il servizio.

Le vacanze di Natale sono previste dal 23 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024, quelle di Pasqua dal 28 marzo al 2 aprile 2024. Da quest'anno sarà vacanza anche il 2 novembre, giorno della commemorazione dei defunti.

Le istituzioni scolastiche possono stabilire ulteriori sospensioni delle lezioni, per un massimo di tre giorni. La ricorrenza del 15 maggio, festa dell'Autonomia Siciliana, non prevede una sospensione delle lezioni perché è previsto che sia dedicata a specifici momenti di aggregazione scolastica per lo studio dello Statuto della Regione Siciliana e per l'approfondimento di problematiche connesse all'autonomia, alla storia e all'identità regionale.

Abbattuti due pini in viale

Teocrito, ragioni di sicurezza. "Salvo" il vicino grande Ficus

Altri due pini abbattuti per ragioni di sicurezza. Operai a lavoro nei giorni scorsi su viale Teocrito, alle spalle del distributore di carburante nei pressi dell'ingresso del museo Paolo Orsi. Tema sensibile, ultimamente, quello delle alberature dopo le polemiche che hanno accompagnato le riqualificazioni in piazza Euripide e via Giarre ed il dibattito sulle piantumazioni nella nuova via Tisia.

Come spiegano dagli uffici del verde pubblico, a richiedere l'abbattimento dei due voluminosi pini sono stati i Vigili del Fuoco. Una richiesta motivata da ragioni di sicurezza pubblica. Le grandi chiome e gli invasi apparati radicali avevano finito per creare più di un problema. Non è ancora definito se saranno sostituiti da nuove piantumazioni. Una cosa, però, appare certa e rassicura i residenti e quanti hanno a cuore il verde in città. Il grande ficus che dimora poco distante dai pini abbattuti non verrà toccato.